

MUSICA DA VENERDI' A BORGO DORA



Manomanouche quartet al quarto Festival internazionale di jazz nomade

Il festival Manouche va anche al cinema

Oggi film al Romano
poi esplose l'allegria
kermesse di jazz
con concerti e jam

Marco Basso

Quarta edizione del Festival Internazionale Jazz Manouche dedicato a Django Reinhardt. Concerti, tante estemporanee e jam per le strade del Balon, un'esposizione di chitarre prodotte da liutai specializzati. Il Jazz Manouche o Gipsy è stato in fondo la prima versione europeizzata del jazz. Fu nel 1934 che Django Reinhardt, chitarrista dalla tecnica sopraffina e gitano di etnia, creò con il violinista Stéphane Grappelli il Quintetto a corde dell'Hot Club de France: qui la musica che arrivava dall'oltreoceano, da New Orleans, Chicago, Kansas City e New York, incontrava la tradizione popolare della musica francese e tzigana.

Oggi prologo cinematografico al Romano, Galleria Subalpina sulla tradizione zingara. Tra i film «Latcho Drom» di Tony Gatlif, «Appuntamento a Belville» di Sylvain Chomet e il film-documentario «Django Legacy» di John Jeremy.

Domani l'epicentro diventa il Balon, tra via Borgo Dora e piazza Andreis, tra il Cortile dei Ciliegi e il Cortile del Maglio con gruppi internazionali affermati, inoltre i Manomanouche, eroi locali del genere protagonisti di un progetto approntato per il Festival, e band di amatori esordienti.

Tutto gratis ad eccezione di sabato e domenica, dalle 21 in avanti, quando sul palco del Maglio arrivano i gruppi più noti, depositari dei suoni manouche.

Da non perdere, infine, l'occasione di visitare la mostra dedicata al Mercato e Design nel mondo dello Swing, domenica dalle 11 alle 19 nel Cortile dei Ciliegi.

Infotel: 011 533028 oppure
www.djangoreinhardt.it e

LA STAMPRA

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 252. € 0,90

IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it